

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio	» 22	» 12.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICHIEDONO:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Sette. Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 6 giugno 1881.

Cariche parlamentari.

I giornali di sinistra, quando le nomine dei nuovi membri della Commissione elettorale erano ancora da fare, e così pure quelle dei Commissari del bilancio, furono i primi a dire che le stesse nomine non avrebbero avuto alcun colore di partito, perchè, quanto alla Commissione elettorale, i voti si sarebbero divisi secondo la disparità delle opinioni sullo scrutinio di lista.

Ora che quelle nomine, per la solita noncuranza dei deputati di destra, sono riuscite favorevoli ai ministeriali, gli organi del gabinetto ne menano vanto come di una segnalata vittoria.

Ma questo si chiama voler diventare ridicoli per forza.

I nuovi Senatori.

Ognuno credeva che per la ricorrenza dello Statuto fossero nominati finalmente i nuovi senatori, dei quali si parla da tanto tempo. Ma la generale aspettazione restò anche questa volta delusa, in causa, diceasi, di alcuni dissensi sorti all'ultima ora fra i ministri riguardo a qualche nome, la cui esclusione ha ingenerato anche quella degli altri.

Noi vorremmo trovare a questa improvvisa sosta di un fatto, che pareva sicuro, una ragione un po' più alta, e discesa un po' più dall'alto; quella cioè che non sia né politico, né decoroso modificare la maggioranza del Senato sulla proposta di un gabinetto, che non gode né la considerazione, né il rispetto di alcuno. E se la ragione vera fosse questa, potrebbero confortarsene anche i candidati, per-

suasi che la loro dignità non scapita se la riceveranno un po' più tardi, ma per l'intermediario di uomini più degni.

Il Re di Serbia.

È confermato che il Principe di Serbia visiterà le Corti di Vienna di Berlino e di Pietroburgo, e che lo scopo del suo viaggio è quello di ottenere dai tre imperatori l'assenso per cingersi la corona di Re.

IDEALE E REALTA'

nelle relazioni internazionali

Riportiamo dall'*Opinione* questo splendido articolo, del quale crediamo indovinare il valente autore.

Chi lo scrive si mostra scontento dalla triste realtà del presente, soprattutto in fatto di libertà economica: la forza è tutto. Ma chi ha inaugurato questa dottrina, che ci respinge indietro fino alla barbarie? Non è quella stessa Germania, di cui l'Europa cieca salutava nel 1870 i sanguinosi trionfi, curvando quasi con gioia la schiena sotto le bacchette dei caporali prussiani? Noi non abbiamo condiziona quella gioia, e ci si chiamava per dileggio i *bonapartisti*!! Quel dileggio formerebbe ora il nostro vanto, se la soddisfazione legittima che proviamo per non aver partecipato alle insanie altrui, non

fosse amareggiata dal dolore del danno universale.

Prattanto ecco l'articolo:

Lodano parecchi giornali di sinistra, la scelta dell'on. Mancini a ministro degli affari esteri, perchè ei rappresenta, a loro avviso, quei principii umani, equi, fraterni nelle relazioni internazionali, che si concretano nella forma dell'arbitrato. Ora noi non vorremmo che, traverso queste lodi, s'ingenerassero fatali illusioni, atte ad addormentare il paese.

L'idea di sottoporre a un arbitrato i dissidii dei vari Stati, di sostituire alla guerra un placito, alla forza brutale una leale controversia, è antica e seducente. Ed è anche antica e seducente l'idea di una federazione universale, nella quale ogni popolo conservando la sua individualità tipica si consideri come un membro solido dell'amata famiglia. E noi pure inebriati di queste altissime visioni abbiamo più volte esclamato col poeta: *Je suis concitoyen de tout homme qui pense* L'umanità è il mio paese.

Ma scendendo da queste altezze ideali l'animo si agghiaccia pensando alle tristi realtà del presente. Ormai la suprema ragione è la forza, nelle monarchie assolute come nelle democrazie e nelle demagogie.

Dai nichilisti che fanno appello all'assassino, infine agli Stati armati sino all'ultimo punto, negli oppressori come negli oppressi, nei sefferenti come nei gaudenti, se pur ve ne sono in tanta malignità di tempi, cerchiamo invano gli apostoli, che fidino nella bontà nativa della loro idea e affrontino per essa il martirio; tutti vogliono essere persecutori e la fase che si attraversa non ha nulla di alto e di genialmente ideale.

Gli esempi sovrabbondano; ne tratteremo due soli. Venti anni or sono per opera di Cobden e di Napoleone III, tutti gli Stati di Europa era-

no riusciti ad accordarsi in una specie di federazione economica; grande principio per collegare gli animi col vincolo degli interessi. Allora si parlava meno di fratellanza e se ne faceva di più! Oggidì i vecchi trattati di commercio sono denunziati, i nuovi non si possono concludere: e si è visto persino lo spettacolo del fallimento dei negoziati fra le due cancellerie di Vienna e di Berlino; quantunque la politica le unisse, gli interessi le hanno divise. I più potenti imperi spiano con vigile sollecitudine se qualche prodotto estero non s'introduce in troppo larga copia; se ne dolgono subito, nell'altrui utilità sentono il proprio danno, e caricano di dazi proibitivi la temeraria merce.

Dall'Italia e dall'Austria-Ungheria l'anno scorso affluiva l'uva fresca in Germania; i vignaiuoli del Reno la dehanzaono al loro potente cancelliere, il quale si è affrettato a impedire questi cambi importuni, caricando di quindici marchi al quintale l'uva fresca; e il Parlamento tedesco ha approvato d'animo lieto; mentre certi ministri fidavano sull'equità delle relazioni internazionali!

Questo è il modo con cui s'intende e si pratica oggidì la fratellanza nell'ordine economico. Quanti, quanti, quanti dalle splendide visioni dell'on. Mancini, il quale confidava che si potesse applicare il principio dell'arbitrato anche alle controversie insorte nella interpretazione dei trattati di commercio! Se non si riesce più neppure a stipulare i trattati di commercio!! Nell'ordine politico tutti sentono che si è ristorato sotto forme più ipocrite il *diritto del pugno*; e più sonore sono le promesse e le aspirazioni di rispetto alla libertà, alle nazionalità, peggiori sono le violazioni del giure internazionale. Noi siamo assicurati, a mo' d'esempio, che il Gambetta fu dei più risoluti a consigliare la spedizione di Tunisi e voleva

la occupazione della capitale del vice-reame; come si concorda ciò con certi periodi sulla pace e sul rispetto agli altri popoli *ore rotundo* professati a Cahors? Insomma il contrasto tra ciò che si dice e ciò che si pensa è così stridente oggidì nei rapporti internazionali, (la politica di lord Salisbury potrebbe informarcene, per esempio) che è lecito dubitare se non si torni a una nuova forma di barbarie traverso la civiltà.

E tutti i governi sentono ciò con tanta chiarezza che tutti si armano, i forti come i deboli; i dirigenti la politica internazionale, come i dichiarati neutrali, quali i belgi e gli svizzeri. Persino i popoli neutralizzati provano bene se sia salda la impugnatura della loro spada, poichè credono ad essa più che ai trattati. Mettete in questo branco di lupi, un agnellino, il quale invochi i principii dell'arbitrato e della fratellanza e diteci qual miserando scempio non se ne farà!

Non vorremmo essere fraintesi; non vorremmo che si credesse che noi pieghiamo rassegnati la testa alla fatalità della forza, rinnegando le nostre fedi. Noi crediamo vero oggidì ciò che credevamo vero ieri; oggi come ieri, noi crediamo alla dottrina della nazionalità e proclamiamo inviolabili tutti quei principii di diritto internazionale, illustrati magistralmente dall'on. Mancini. Ma i popoli non sono come gli individui; i quali possono soffrire in terra il martirio per un principio, consolandosi di vedere il regno dei cieli. I popoli devono prepararsi a respingere la forza colla forza. E considerando lo stato degli animi in Europa, dobbiamo confessare che oggidì crediamo ai rimedi di un esercito formidabile e di una marina militare potente più che al metodo degli arbitrati. Se l'Italia avesse in ordine le sue forze militari, persino la dottrina dell'arbitrato professata

da un ministro interprete di un popolo leale, qual'è il nostro, il quale crede ancora alla forza del diritto, persino quella dottrina quasi proibita oggidì dalle violenze prepotenti di certi governi, avrebbe maggior probabilità di vittoria.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. -- La *Voce della Verità* scrive che, essendo rimasto in sospeso il movimento di alcuni prefetti in causa della sopravvenuta crisi, il ministro dell'Interno ha prevenuto i suoi colleghi che procederà quanto prima alla esecuzione dei decreti già preparati. Si tratta di otto o dieci prefetti fra traslocati, nominati e messi a riposo.

-- 4. -- Il *Diritto* smentisce che i consoli esteri a Tunisi debbano presentare nuove credenziali al console francese.

-- Gli uffici della Camera sono in massima favorevoli alla fusione delle due Compagnie Rubattino e Florio. Eccoli i nomi dei Commissari eletti per esaminare quel progetto di legge: Mameli, Paternostro, Mordini, Brizi Paolo, Salaris e Madini.

MILANO, 4. -- Il *Pungolo* ed altri giornali consacrano parole di commemorazione all'anniversario della battaglia di Magenta, che fu il fatto glorioso e precursore della emancipazione d'Italia.

-- 5. -- Abbiamo fra noi il vice-presidente della Confederazione Svizzera Bavier, il bar. de Frérlant ed il bar. Tizza di Germania. FERRARA, 4. -- Leggesi nella *Gazzetta Ferrarese*: La seguente lettera è stata diretta dall'onor. Sella a tutti i membri del Consiglio Direttivo della nostra Associazione Costituzionale:

APPENDICE (20)

del Giornale di Padova

GLORIA MUNDI

ROMANZO

ONORATO DI BALZAC

«Finalmente vedendo tanti posti vuoti lasciati dagli avvocati promossi nella corte di Parigi, pensai di farmi ivi un nome con l'esercizio dell'avvocatura.

«Mi sovvenni in tempo di quello che sono le rivalità, che avevo conosciuto nel campo della stampa, e come riesca difficile a chicchessia di raggiungere un posto a Parigi, dove tanti campioni s'incontrano.

«E presi una risoluzione, crudele per me, ma d'un effetto sicuro, e forse più rapido d'ogni altro.

«Tu m'avevi spiegato molto bene, fra le nostre chiacchiere, la costituzione sociale di Besançon, illuminandomi circa le difficoltà che un forastiere v'incontra quando voglia ottenere un successo, l'impossibilità che ha chiunque di farvi impressione, di ammogliarsi, di penetrare nella società, insomma di riuscire in qualsiasi cosa.

«Ed ecco per l'appunto dove ho voluto piantare le mie tende, pensando d'applicare il sistema che si tiene lungi da ogni concorrenza, ma con un'opera lenta e nascosta giunge al suo risultato.

«Il mio scopo è d'essere eletto deputato del dipartimento.

«Ecco come ragionavo: i miei futuri elettori non vogliono vedere il forastiero, ed io non mi faccio vedere, rifiutavo di ammetterlo nei loro saloni, ed io non ci andrò mai - non mi mostrerò nemmeno per le strade! «Ma c'è una classe che fa tutto, ed anche il deputato - è la classe commerciale.

«Ebbene, io dicevo, studierò specialmente le questioni commerciali, che del resto già conosco, vincerò i processi, deciderò le liti, diverrò l'avvocato più forte di Besançon.

«Più tardi aggiungevo, vi fonderò una Rivista, nella quale propugnerò gli interessi del paese, che crederò se non ci saranno - e quando uno dopo l'altro avrà conquistato i voti, il mio nome uscirà vittorioso dall'urna.

«Per lungo tempo l'avvocato sconosciuto avrà il disprezzo di tutti - ma vi sarà bene, per cominciare, una qualche causa gratuita, della quale ognuno della professione avrà ricusato il patrocinio. Se posso parlare una volta, la mia fortuna è fatta.

«Ebbene, Leopoldo, ho incassato la mia biblioteca, arricchita dei libri di diritto che mi potevano riuscire utili, ed insieme con i mobili della mia casa, l'ho diretta a Besançon. E poi presi i miei diplomi e raccolto su un migliaio di scudi, sono venuto a dirti addio.

«La diligenza mi ha condotto a Besançon; in tre giorni ho trovato un appartamento, dal quale non si vedono altro che giardini.

«Una stanza fu destinata al gabinetto

misterioso, ed arredata perciò sontuosamente; è lì che passo le notti e i giorni, e vi contemplo il ritratto dell'idolo mio, della donna a cui ho dedicato tutto me stesso, che riempie con l'amor suo tutta la mia vita, è il principio d'ogni sforzo, che faccio, il segreto del mio coraggio, la causa dell'ingegno.

«Ho preso un domestico intelligente - l'unico compagno di cinque mesi di solitudine.

«M'ero fatto inscrivere nel quadro degli avvocati, e dopo aver vissuto inoperoso come una marmotta d'inverno, mi è stata affidata, d'ufficio, la causa d'un disgraziato condotto alle assise.

«Uno dei negozianti più influenti di Besançon era quel giorno giurato.

«Allora ho fatto di tutto per salvare il mio accusato, che del resto era innocente. Con un colpo di scena ho fatto arrestare e processare i vari colpevoli che comparivano fra i testimoni - naturalmente ho saputo salvare l'amor proprio del giudice istruttore, dimostrando l'impossibilità in cui era di scoprire il vero della causa.

«Il mio successo è stato completo, ed il grosso negoziante, che ti ho detto, mi ha affidato un processo intricato, che naturalmente gli ho fatto vincere. Ecco il primo cliente.

«Successivamente il capitolo della cattedrale mi ha scelto per avvocato in un gran processo che durava da quattro anni e nel quale l'avversario era il comune stesso. Con questi ed alcuni altri affari sono divenuto il più grande avvocato del dipartimento.

«Contemporaneamente avevo l'av-

vertenza di tenermi nascosto, sepolto in una vita sempre più misteriosa - e così le mie pretese non sono scorte da nessuno.

«Ho contratto abitudini che mi dispensano dall'accettare qualsiasi invito. Le ore concesse ai consulti sono dalle sei alle otto della mattina. Vado a letto dopo pranzato e lavoro di notte.

«Quando il vicario generale, uomo di spirito ed influentissimo, dal quale ebbi l'incarico del processo, mi ha parlato di riconoscenza, io gli ho detto:

«Signore, guadagnerò la vostra causa, ma non voglio onorari per questo, pretendo di più.... (L'abate inarca le sopracciglia). Sappiate che levandomi come avversario della città, faccio una perdita enorme. Io sono venuto qui per esser deputato di Besançon, e non voglio trattare altro che cause commerciali, perchè i commercianti sono le persone più influenti, quelle che decidono le sorti di un'elezione. Ora essi diffideranno di me quando mi vedranno sostenere gli interessi del preti. Se m'incarico di voi, gli è che io, nel 1828, ero segretario particolare del ministro tal di tali (stupore dell'abate), referendario sotto il nome di Alberto di Savarus (altro moto di stupore). Mi sono serbato fedele ai principii monarchici. Voi non avete la maggioranza a Besançon, e bisogna che io conquistassi i voti della borghesia. Adunque come premio della difesa che vi accordo, dovete procurarmi questi voti - assicurarvi che quando mi bisognerà, io potrò contare.... Non una parola sui miei antecedenti e legghiamoci in alleanza fra noi. -

«Quando il vicario è venuto a ringraziarmi - dopo la vittoria - mi ha consegnato un biglietto da cinquecento franchi, dicendomi nell'orecchio: I voti sono pronti.

«Dopo cinque conferenze avute con me, il vicario è divenuto, credo, mio amico.

«D'altra parte non mi sono occupato più che di cause commerciali, asserendo che sono desse la mia specialità - e in questo modo ho guadagnato la protezione delle persone più influenti.

«Ora - fra qualche mese - conto di trovare e comperare a Besançon una casa che mi dia un reddito: conto su te per avere in prestito i capitali necessari. Se anche morissi, non perderesti niente, e i locatari ti pagherebbero il frutto del prestito, ed io prenderei le mie disposizioni perchè tu restassi coperto.

«Credilo, mio caro Leopoldo, non vi fu mai giocatore il quale - mentre punta l'ultimo resto della sua sostanza in una notte che può esser l'ultima del giuoco, perchè può spogliarlo di tutto - abbia provato il ronzio permanente alle orecchie, il trasudamento umidiccio delle mani nervosamente agitate, i fremiti febbrili del corpo, a quel modo che il provo io, ora che giuoco l'ultima carta dell'ambizione è forse della vita.

«Ahimè, caro ed unico amico mio, ecco forse dieci anni che lotto - e questa lotta con gli uomini e con le cose, che ha assorbito senza cessa la mia forza, nella quale ho profuso le risorse del desiderio, ha minato per così dire, il mio interno.

«Con tutte le apparenze dell'energia e della salute, io sono un uomo rovinato - ed ogni giorno mi strappa un brandello di vita, e ad ogni nuovo sforzo che faccio sento che non sarei più capace di ricominciare.

«Non mi restano che le potenze della felicità, la facoltà di godere - e se il benessere non giunge questa volta a posare la sua corona di rose sulla mia povera testa, la mia personalità si dissolve, io divengo una demolizione, senza più base nel mondo, ogni desiderio come ogni speranza mi abbandona, ed io ricado per sempre nell'oscurità, nel nulla.

«Perchè, tu lo sai, l'ambizione che mi sospinge e la gloria che cerco non sono altro che secondarie per me - sono mezzi di felicità, null'altro; è il piedistallo sul quale voglio collocare il mio idolo.

«E se la felicità giungesse troppo tardi, se tutto in me si stancasse, e il desiderio si esaurisse per il difetto di soddisfazione!

«Oh! giungere alla meta e spirare come il corridore antico, vedere entrare per la stessa porta e nello stesso tempo la fortuna e la morte, ottenere la donna che si ama quando l'amore sta spegnendosi, non aver più la facoltà di godere quando finalmente la felicità sorride alla nostra vita!

«Ecco una cosa che pure mi spaventa - è il destino di tanti uomini! Anche Tantalò deve stancarsi una volta, ed arrestandosi a mezzo dell'eterno desiderio, incrociare le braccia e sfidare l'inferno, rinunciando ad afferrare quello che gli sfugge!

(Continua)

Illustrazione.

« Non ho parole per esprimerle tutta la mia gratitudine per la benevolenza della quale ella ed i suoi colleghi dell'Associazione Costituzionale di Ferrara mi diedero prova, e tutto il conforto che traggono dalla loro preziosa approvazione della mia condotta. »

Non so meglio esprimere i pensieri dai quali fui condotto, che comunicando alla S. V. ed ai suoi colleghi del Consiglio Direttivo la lettera che ieri scrissi ai Soci dell'Associazione Costituzionale di Torino.

Auguriamoci che tutte queste loro virtuose manifestazioni possano indurci a miglior destino!

Gradisca la più alta stima del suo devotissimo

[Q. SELLA.]

LIVORNO 4. Leggesi nella Gazzetta Livornese:

« Venerdi partivano da Livorno alla volta dell'isola d'Elba due compagnie di fanteria e diversi agenti delle Questure. Gravi turbolenze sono accadute nel Comune di Rio, per le solite questioni. Si trattava di doversi decidere nel Consiglio comunale se la residenza del municipio debba da Rio Castello trasferirsi a Rio Marina, dove risiede la maggioranza dei consiglieri. Pare che i consiglieri abitanti in Rio Marina, nell'avviarsi a Rio Castello per prender parte alla discussione, fossero minacciati ed intimiditi in tal modo, che fecero fronte indietro e tornarono a casa loro. È inutile aggiungere che la discussione non poté farsi. I ferri erano così riscaldati, da far temere una vera battaglia tra paese e paese, e il sottoprefetto di Portoferraio dovè telegrafare a Livorno chiedendo aiuto. Ora è sperabile che l'aspetto della forza ammansca le fraterne ire e faccia tornare alla ragione i forsennati. »

NAPOLI, 3. -- Oggi S. M. la Regina e il Principe di Napoli, alle ore 1 1/2 in carrozza di mezza gala, accompagnati dalla marchesa di Villamarina, dal prefetto, (fino alla stazione) dal marchese Pallavicino e dal colonnello Osio si sono recati a Pompei.

Ivi aspettavano S. M., il direttore degli studi, il sig. Luigi Falco, il direttore del Museo nazionale cav. Giulio de Petra, il segretario dell'amministrazione cav. Ernesto Pesce.

(Piccolo)

-- 4. -- Leggesi nel giornale di Napoli: Siamo informati da Roma che probabilmente fra giorni S. M. il Re verrà nella nostra città a visitare la sua augusta consorte.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. -- L'Univers ed altri dicono che il sig. Littré, non essendo stato battezzato al momento della sua nascita, ricevette il battesimo al punto di morte, per mano dell'abate Huvelin, vicario di Sant'Agostino, che da sei mesi faceva visite quotidiane all'amalato, ed era cordialmente ricevuto dal medesimo.

-- 4. -- Si ha da Parigi: Il Gaulois pubblica una lettera di Robert Mitchell al principe Napoleone in cui gli spiega perchè abbia abbandonato il partito bonapartista; lo accusa di aver usato l'influenza dell'Italia contro la Francia.

Il rapporto di Waddington, relatore della Commissione senatoriale sullo scrutinio di lista, conclude col respingere questo modo di votazione.

La seconda parte della relazione desta molta ira nei gambettisti.

L'Intransigeant sarà processato per offese contro il re Alfonso di Spagna.

È morto Jourdan, ex direttore del Siècle, veterano della stampa.

Aveva 71 anni.

-- È aspettato a Brest l'arrivo dell'ultimo convoglio dei deportati politici della nuova Caledonia. Il trasporto la Loire, che rimpatriava gli amnistiati è partito da Numea verso la fine di febbraio. Questo convoglio non si compone che di trentasei amnistiati fra i quali i malati che non poterono essere imbarcati sui trasporti che fecero precedentemente la traversata.

Il più notevole dei passeggeri è Dacosta, l'antico segretario particolare di Raoul Rigault alla prefettura di polizia.

INGHILTERRA, 2. -- Il Daily News annuncia che nella seduta del 31 maggio tenuta dalla Commissione francese, i delegati francesi hanno formulate delle contro proposte relativamente ai dazi sul ferro e sull'acciaio.

La Conferenza ha discusso poscia la questione dei prodotti chimici.

SPAGNA, 2. -- Si ha da Madrid: « La Correspondencia crede che il decreto di scioglimento delle Cortes comparirà il 20 corr., che le elezioni avranno luogo fin agosto, e che le nuove Cortes saranno convocate in settembre. »

RUSSIA, 2. -- Il Granduca Alessio Alessandrovich è incaricato della direzione della marina durante l'assenza del Granduca Costantino.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Provinciale. -- Dispiacenti che imperiose circostanze di spazio l'abbiano fatto restare giacente per quattro giorni sul nostro tavolo, stampiamo oggi la continuazione della seduta straordinaria 31 maggio 1881.

Oggetto 2.

Deliberazione sui termini per l'esercizio della caccia nell'anno venatorio 1881-1882.

Arrigoni degli Oddi: Legge la relazione e l'ordine del giorno seguente.

a) La Caccia col fucile è per, messa dal 1 agosto 1881 a tutto 10 aprile 1882.

b) La Caccia della Lepre da 1 agosto a tutto dicembre 1881, restando proibita sempre dove il terreno è coperto di neve.

c) La Caccia esercitata coi vari modi di acupio da 1 agosto a tutto novembre 1881.

Mogno. Vorrebbe che il termine della caccia alle lepri, proposto nella relazione pel 31 dicembre, fosse portato al 31 gennaio.

Oddo. Tutte le provincie conteminate: Vicenza, Verona, Treviso, Rovigo, chiudono il tempo destinato alla caccia delle lepri col 31 dicembre. La deputazione non ha fatto dunque che seguire gli usi e le consuetudini comuni, tanto più, poi, che la lepre ai primi di gennaio comincia a essere pregnata.

Mogno. Non insiste.

Sono approvate le proposte della deputazione.

Oggetto 3.

Nomina dei membri della Commissione provinciale per le imposte dirette pel biennio 1882-83.

Eletti: il sig. De Pieri avv. Antonio a membro effettivo ed il sig. Dionese ing. Pietro a membro supplente.

Oggetto 4.

Domanda di alcuni impiegati provinciali per rifusione trattene sulle nomine e sugli stipendi a titolo di pensio.

Relatore **Coletti.** Legge l'ordine del giorno, dispensandolo il Consiglio dalla lettura della relazione già stampata e comunicata ai consiglieri.

Turazza. Non ha idee preconceute; ma non sa rendersi ragione del rifiuto alla domanda, proposta dalla deputazione.

Chiede: perchè altri Consigli provinciali accolsero quella domanda che noi dobbiamo respingere? e perchè ad Udine p. e. la somma da accordarsi agli impiegati era di L. 2000 e qui a Padova la richiesta è di L. 10,000?

Coletti. Alla prima domanda del cons. Turazza risponde riportandosi alla relazione - ma non è così facile rispondere alla seconda; non è troppo agevole stabilire in questo momento con precisione e sicurezza quali patti e convenzioni corrono tra gli impiegati di molte provincie e le provincie stesse.

Noi ci dobbiamo riferire alle condizioni dell'ufficio tecnico della nostra provincia nel 1868; in quell'occasione il governo ha voluto imporre alla provincia un certo numero dei suoi impiegati; la Provincia si sentiva gravata delle condizioni che le voleva imporre il governo - e, dopo una lunga discussione il Consiglio, deliberava di accettare quegli impiegati, stralciandoli dal corpo dell'ufficio tecnico governativo, purchè però essi fossero mantenuti nelle stesse condizioni nelle quali si trovavano allora presso il governo, perchè la Provincia non avesse sul suo bilancio aggravio maggiore di quello del governo rispetto agli impiegati stessi.

Fa notare che, tra gli impiegati derivati in generale dal governo, ad alcuni furono applicate nella valutazione dei loro diritti le direttive austriache, ad altri le leggi italiane, secondo le condizioni e la durata del loro precedente servizio. Circa alla

diversità delle somme tra Udine, p. e., e Padova egli fa notare ancora che a Udine non si parlò che di ritenute sulle nomine, e qui da noi di ritenute anche sugli stipendi. Mette in rilievo ciò: che di mano in mano che il governo migliorò la condizione dei suoi impiegati la Provincia migliorò la condizione di coloro che dal governo le erano stati imposti.

Conclude asserendo che la deputazione, in armonia al proprio dovere e a norma delle deliberazioni consiliari, non poteva presentare al Consiglio proposte diverse dalle presentate.

Pagan. Ritiene l'attuale una questione di altissima equità. Si sorprende che la deputazione, ispirata sempre nelle sue proposte dalle più squisite ragioni di giustizia, possa questa volta aver presentato le sue conclusioni per il rifiuto.

Crede che la posizione degli impiegati non sia veramente quella accennata nella relazione. Svolge una lunga serie di considerazioni di deduzioni e di confronti per provarlo. Osserva pure che la somma da accordarsi non è un sacrificio insopportabile pella Provincia; aggiunge di più che nelle questioni di onestà e di legalità, come questa, si deve non temere il sacrificio.

Rivolge viva istanza al Consiglio perchè respinga le proposte della deputazione, e voglia tener conto della domanda fatta dagli impiegati.

Coletti. Si sorprende della sorpresa del cons. Pagan; le ragioni esposte, a stampa o a voce, potranno avere, dice il relatore, sia pure un modesto valore, ma non sono perciò meno coscienti della deputazione di quelle che pel cons. Pagan sieno le sue. Respinge assolutamente gli addebiti che Pagan avesse voluto fare alla deputazione. La Provincia non ha sacrificato mai il suo decoro alla falsa economia. Risponde minutamente alle osservazioni giuridiche del cons. Pagan. Conclude ripetendo che la deputazione non poteva concretare i propri criteri che in quelle proposte, le quali le parvero suggerite dalla legge e dal dovere.

La Provincia di Padova si trovasse in condizioni diverse e avesse ragioni speciali da quelle in cui sono la maggioranza delle Provincie, che hanno risposto in senso favorevole. Ma è lieto di esser stato prevenuto nella risposta dalle parole del relatore.

Carazzolo. Propugna, esuffragando con accorta lettura, ragioni opposte a quelle del cons. Pagan. Gli fa notare che la Provincia, rigorosamente parlando, è stata « anche troppo larga » di favori verso gli impiegati, avendo essa assunto, a tempo debito, solo l'obbligo di non peggiorare la condizione che era loro fatta allora dal governo; mentre invece, di mano in mano, essa l'ha migliorata conformemente alle disposizioni di favore introdotte, in seguito, dal governo nei propri impiegati.

Pagan. Da le più formali assicurazioni al cons. Coletti: egli ha inteso di esporre delle opinioni contrarie; non ha pensato mai di mancare nè di rispetto, nè di stima al collega.

Malgrado le risposte avute dal relatore e dal collega Carazzolo, egli insiste sulle sue conclusioni.

Coletti. Aggiunge alle premesse considerazioni non essere esatto il ritenere che grande accordo ci sia stato negli altri Consigli; in qualunque dei quali, come Udine, il disaccordo era persino nella deputazione; - tanto, egli dice, perchè tra gli argomenti contrari alle conclusioni della deputazione non si porti anche questo della compattezza del voto di altre assemblee.

Pagan. La minoranza della deputazione di Udine non faceva questione di massima ma di applicazione di leggi. - Messa ai voti per appello nominale la proposta della Deputazione provinciale di rifiuto alla domanda degli impiegati, è accettata la proposta stessa con voti 22; contrari 8.

Al momento della votazione erano presenti solo 30 consiglieri.

Risposero no: 1. Benvenuti. 2. Favaron. 3. Squarcina. 4. Pagan. 5. Mogno. 6. Lupatini. 7. Antonelli. 8. Schiesari.

Risposero sì: 1. Turazza. 2. Beggiato. 3. Romanin-Jacur. 4. Scapin. 5. Tolomei. 6. Cerutti. 7. Cittadella. 8. Foratti. 9. Cittadella-Vigodarzere. 10. Coletti. 11. Erizzo. 12. Maluta. 13. Oddi. 14. Dalla Vecchia. 15. Chinaglia. 16. Ciscio. 17. Miari. 18. Carminati. 19. Bozzi. 20. Carazzolo. 21. Venturini. 22. De Munari.

Oggetto 5.

Domanda di un sussidio a favore delle sorelle del defunto Rocco Sanfermo. Prof. di Agronomia dell'Istituto Tecnico, prodotta dalla Giunta di Viglianza.

Beggiato. Legge la relazione, nella quale la rappresentanza del Consiglio propone il rifiuto del sussidio per omaggio alle leggi; ma dichiara però che non sarebbe mai aliena dall'accettare quella diversa proposta che potesse essere avanzata eventualmente in Consiglio.

Turazza. Ricorda i meriti e le abnegazioni del povero Rocco Sanfermo; ricorda che egli si è sacrificato al paese, che dopo aver combattuto fortemente per l'indipendenza, si ritirò modesto a spendere la sua vita in pro dell'istruzione, dice che la Provincia dev'essere ricordevole dei suoi servizi e del grande amore che egli prestò alla scuola. Ricorda le ultime parole del momento, le quali compendiano il generoso programma della sua vita: affetto, do ere, e lavoro. L'ultima parola di quel compianto amico è la parola di pace della sua coscienza: egli è morto tranquillo e sereno come un uomo che sa di aver compiuto sino all'ultimo la sua missione. Il richiesto sussidio alle congiunte, conclude, non sarà generosità improvvida nè immeritato tributo di pubblica gratitudine verso la memoria del benemerito cittadino.

Gino Cittadella. Il collega Turazza ha parlato con affetto e giustizia. Le proposte della Deputazione, mentre si manifestano, sotto la forma d'un rifiuto per omaggio alla legge, accennano però a un desiderio vivissimo di venire in soccorso a quelle povere signore, doppiamente gravate dall'avventura; e quel desiderio suona un incoraggiamento per il Consiglio, il quale non deve certo restare dubbioso innanzi a quell'invito; tanto più che le congiunte dell'amico versano in quelle condizioni, perchè il povero Rocco sdegnò sempre di ricorrere a quei mezzi ai quali molti, anche senza inonestà, s'accocciarono per ottenere cariche e stipendi.

Squarcina. Accordandosi il sussidio, non un risparmio di delicatezza allo signore, chiederebbe non fosse nominata la somma, ma si stabilisse, invece, di accordare alle sorelle lo stipendio di un anno - lasciando poi alla Deputazione, di regolare i conti.

Miari. Si associa con plauso alla proposta e alle considerazioni del preopinante.

Beggiato. Loda la proposta, osservando però che la Deputazione e il Consiglio devono votare una cifra determinata.

Romanin. Si associa al collega Squarcina per la entità e per la forma della proposta; ricorda altri meriti speciali del prof. Sanfermo, e alcuni servizi particolari da lui prestati alla Provincia.

Beggiato. Nel fondo stipendi non c'è margine sufficiente per accordare le lire 3000, che rappresentano lo stipendio d'un anno del defunto. Per questi motivi strettamente economici, la Provincia non potrebbe concedere che la differenza tra le L. 3000 e la cifra che rappresenta il compenso all'attuale incarico della materia, il quale percepisce 1200 lire. Il sussidio dovrebbe perciò ridursi a L. 1800 - a meno che il Consiglio non stabilisca che la somma sia completata sino alle 3000 lire, traendola da altri fondi.

Maluta. Appoggiando la proposta Squarcina, per conciliarla colle osservazioni della Deputazione, domanda che il sussidio di L. 3000 venga diviso in due anni 1881-1882.

Beggiato. La Deputazione accetta. La proposta Squarcina colla modificazione Maluta, votata a scrutinio segreto, è accolta con voti 29 e 2 contrari.

Oggetto 6.

Proposta di sussidio di L. 300 alla Commissione conservatrice dei monumenti in Este.

Sulla relazione del deputato provinciale **Coletti**, e dopo un breve schiarimento, chiesto dal cons. Favaron e fornito dal R. Prefetto, al quale si associa il relatore, il sussidio viene accordato.

Oggetto 7.

Il Consiglio prese atto di una comunicazione relativa ai Tramwys sulle strade provinciali, e di alcune deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione provinciale.

Dopo ciò fu chiusa la sessione straordinaria, e levata la seduta alle ore 3 pomeridiane.

LA FESTA DI IERI. -- Il programma della festa di ieri fu interamente compiuto, senza che il menomo accidente venisse a turbarne la regolare esecuzione.

A ciò contribuì certo il sole splendidissimo, che - dal sorgere, al tramonto - sfavillò nel purissimo azzurro del cielo. - Veramente pareva, dopo il mezzodi che il tempo si volesse guastare; ma fu cosa passeggera affatto, così da non doverne tener conto.

Al mattino la Banda Musicale del Comune fece la solita passeggiata per le vie della città suonando allegramente. Più tardi, le truppe del presidio si mossero alla volta del Prato e si schierarono nell'ordine consueto. Mancava l'artiglieria.

Alle 10 precise la rivista, passata dal gen. sig. Chiarle, che sostituiva il gen. Poninski assente. - Le truppe sfilarono con ordine perfetto.

Dalla Loggia Amulea assistevano allo spettacolo tutte le autorità cittadine.

E lassù davvero lo spettacolo era stupendo e facile a immaginarsi quando s'abbia veduto una volta il nostro bellissimo Prato ornato dalle bandiere, dagli orifiammi, dagli arazzi d'ogni colore.

Venuta la sera, tutta Padova - senza esagerare - accorse ad assistere ai fuochi d'artificio. - La folla era smisurata, variopinta, multiforme.

Suonavano tre Bande: una nel centro del recinto; le altre due all'estremità del selciato.

La **Fazione Campale**, che fu eseguita dal 40°, destò un vero entusiasmo. È una composizione del sig. Buggino, in cui le sonerie di ordinanza sono intercalate con grandissimo effetto all'istrumentazione. Quella suonata, coi suoi echi, coi suoi colpi di fuoco, crea l'illusione di un vero campo di battaglia, le cui rumorose vicende, con verità onomatopeica, esaltano la fantasia dell'uditore. Il merito poi di quella fattura si raddoppia per l'eccellenza dell'esecuzione.

I fuochi piacquero come sempre; alcuni specialmente per un certo carattere di novità. - Il bombardamento finale riuscì d'effetto stupendo. - I mille razzi scoppiavano, salivano e scendevano fra gli alberi del recinto accompagnati da grandi esclamazioni di meraviglia.

Molte case di privati e gli edifici pubblici erano illuminati.

Sulle nove il tripudio era terminato. Doveva allora cominciare lo spettacolo di gala al **Concordi**. - E diciamo: doveva, pensatamente, poichè tranne i lumi straordinari e le autorità, di gala ce n'era poca al **Concordi**.

Non abbiamo mai veduto un teatro così squallido nell'occasione della festa nazionale. Ma già, qui a Padova, le operette tedesche hanno attecchito poco. - Poi il caldo, poi vattelapesca.

La marcia reale venne accolta dagli applausi del pubblico, nel quale si rinnova sempre e con uguale vigore il fascino di quelle note guerresche, in cui sta racchiuso tanto tesoro di memorie e di speranze - memorie e speranze che si compendiano in un nome glorioso: Savoia.

Sussidio ad un Operaio. -- La Congregazione di Carità ci prega di pubblicare che il sussidio di L. 300 stabilito sulla offerta di L. 4000 fatta nel decorso mese di marzo dal sig. co. Luigi Camerini, e di cui l'avviso di concorso 11 marzo 1881 N. 86 venne conferito a Tomei Sante tornitore.

Benevolenza. -- La signora contessa Chiara Pigna Paganuzzi segnalando con atto di squisita beneficenza il tristissimo anniversario del decesso del compianto Lei figlio ha largito lire cento in vantaggio del Comitato Padovano per gli ospizi marini. La Presidenza adempiendo al gradito dovere di rendere pubblica la generosa offerta ne attesta la più sentita riconoscenza in nome dei poveri beneficiati.

Banchetto. -- Ieri, per la ricorrenza dello Statuto, molti volontari dell'Associazione 1848-49, si raccolsero a banchetto alle ore 3 e mezza pomeridiane, in una delle Sale del Ristoratore Pedrocchi. In altra sala trovavasi pure la Società dei prestinai. Quelle mense furono condite dalla più schietta cordialità ed allegria, e fra le due associazioni si scambiarono gli attestati più sinceri di stima e di simpatia.

Camillo Cavour. -- Una Società patriottica di Torino, composta di veterani della libertà, e alla quale sono ascritti anche giovani elementi fiduciosi nei principii di quella politica, che costituì la base del nostro risorgimento nazionale, fu iniziata in un pellegrinaggio che si effettuò ieri 5, alla tomba di Santea, dove riposano le ceneri di **Camillo Cavour**.

Alla solenne commemorazione, se non di persona, siamo noi pure intervenuti col voto del cuore, perchè la memoria dei benemeriti della patria non ci ha mai trovati indifferenti, ed è un nostro culto.

Fra quei benemeriti **Camillo Cavour** tiene un posto eminente. Da quel posto lo spirito del grande uomo di Stato guarda forse con severo cipiglio il fatale avviamento di questa patria, cui Egli additava il retto cammino, ed è conturbato allo spettacolo delle discordie di parte, che minacciano di rovina l'opera sua.

Ispiriamoci alla memoria de' suoi consigli, ripigliamo l'indirizzo de' suoi fini accorgimenti, ed oggi, ventesimo anniversario della sua morte, rinavviti, dopo tante prove, promettiamo alla tomba di quel grande di mostrarci ancora degni di lui.

Nuoto pubblico. Ieri fu inaugurato il nuoto fuori Porta Saracinesca, nella solita località. Quest'anno però si sono prese delle lodevolissime misure affine di prevenire qualsiasi disgrazia e per procurare agli accorrenti - compatibilmente con le condizioni del sito - il miglior servizio possibile.

Diffatti il giorno 4 corr., alla presenza dei signori Rocchetti Emilio, Ermacora dott. Gio. Bait. e Foghel Ferdinando, - distinti nuotatori - invitati appositamente dal Municipio - si esperimentò l'abilità e la robustezza dei rematori - nuotatori preposti alla sorveglianza del nuoto pubblico e sappiamo che quei signori rimasero pienamente soddisfatti.

La tettoia e gli stanzini sono decenti, poi la biancheria - in quantità più che bastante per le maggiori esigenze - tutta nuova e pulitissima.

I rematori suddetti vestono una divisa da marinai; innovazione davvero straordinaria nella nostra vecchia Padova.

Del resto l'appaltatore del nuoto, sig. Fontana Sante, fidando nel concorso dei cittadini, è disposto a migliorare sempre più le condizioni del bagno.

Si potrà accedere alle tettoie, valersi degli stanzini e far uso di biancheria verso i seguenti corrispettivi determinati dalla Giunta:

a) ingresso alle tettoie cent. 10.
b) uso degli stanzini con o senza biancheria, oltre al corrispettivo d'ingresso, cent. 20.

c) uso di biancheria sotto le tettoie, oltre al corrispettivo d'ingresso cent. 10.

La biancheria consiste in un lenzuolo da bagno, un asciugamano, ed un paio di mutande da nuoto.

L'Orario per il nuoto è stabilito nei giorni festivi dalle ore 10 ant. alle 10 pom., nei giorni non festivi dal mezzogiorno alle 10 pom.

Conferenza. -- Oggi la Società politica « Libertà e Lavoro » fra gli operai di Padova doveva tenere alle 5 1/2 pom. una conferenza sulle **Questioni economica-politico-sociali** nella sala della Società, rimpetto alla Biarraria Stoppato.

Per un busto al prof. Bellavitis. -- Il *Giornale di Udine*, in data 4, pubblica una seconda lista di ingegneri di quella città che offesero per un busto al compianto prof. Bellavitis, e accompagna la lista con queste parole:

« Il bell'esempio dato dai signori ingegneri, di cui abbiamo pubblicato i nomi così solleciti nel concorrere colle loro offerte all'erezione di un monumento all'insigne scienziato e venerato maestro, sarà certo imitato anche dagli altri ingegneri della Provincia, nei quali non è minore il culto verso la memoria di quell'illustre. »

Viaggio d'istruzione. -- Abbiamo ricevuto una prima corrispondenza sul viaggio d'istruzione degli Allievi Ingegneri. La sovrabbondanza della materia ci costringe a rimetterne la pubblicazione a domani.

Sussidii distribuiti dalla Congregazione di Carità nel mese di maggio.

Sussidii ordinari	
Mensili a poveri di città numero 242	L. 1721.20
Idem del suburbio n. 66	» 405.50
Idem a fanciulli n. 51	» 827.10
Per una volta a poveri di città e del suburbio n. 65	» 434.56
A poveri prenotati pel Ricovero n. 50	» 150.—
A poveri di città colle offerte dei signori barone Treves e conte Corinaldi	» 125.80
In letti e coperte n. 4	» 130.50
Sussidii straordinari	
Per fitto n. 9	» 135.—
Per una volta tanto n. 169	» 920.—
Sussidii di tali n. 3	» 3*6.40
Totale L. 5237.06	

Probità. -- Ci viene riferito un atto lodevolissimo della Guardia notturna, che custodisce i negozi e le botteghe di Via S. Francesco e Portici Alti.

L'altra notte quella Guardia - spingendo, com'è suo costume, le porte per vedere se fossero chiuse - s'accorse, dopo la mezzanotte, ch'era aperta la porta del negozio Sebastiano Casale.

Allora la Guardia suonò il campanello della casa, finché il fattorino della Ditta si alzò da letto e venne a chiuderla a dovere.

Vorremmo conoscere il nome di quella Guardia, affine di segnalargli al pubblico come quello di un uomo esemplarmente onesto.

Valore locativo. -- Il Sindaco avvisa che la Commissione di Sindaco per l'imposta sul Valor locativo ha approvata la matricola dei contribuenti per l'anno 1881.

La matricola stessa sarà ostensibile nell'Ufficio Municipale Divisione IV a tutto il giorno 7 giugno corrente.

Scorso il suddetto termine è accordato agli interessati il periodo di altri otto giorni per produrre le eccezioni che potessero loro competere.

Dopo il giorno 15 di detto mese non saranno più accettati reclami.

Morto resuscitato fa quarantasette. Ma non era questo che noi volevamo proprio annunciare ai lettori. Piuttosto questo: che il Pizzinato - di cui noi avevamo narrato la morte, avvenuta alla Stazione in seguito ad un colpo apoplettico - invece vive, e non pare punto disposto ad andarsene all'altro mondo.

Così noi abbiamo un omicidio sulla coscienza. Ma innocente e tissimamente.

Mandando al Pizzinato le nostre più sincere congratulazioni, diremo che quella notizia noi l'avevamo data sulla fede di relazioni attendibilissime, e il nostro reporter può sempre essere tenuto a constatare *de visu* la verità dei fatti, specialmente quando chi glieli riferisce è persona che riveste un carattere ufficiale.

Il Pizzinato non era che... ubbriaco - maledettamente ubbriaco. Arcibebissimo!

A quattordici anni. -- L'altra notte, alcuni signori, passando alle 2 antim. per il Sclaiato del Santo, videro steso al suolo un ragazzo - immobile, muto, stecchito. - Lo scossero, lo chiamarono - ma invano. - Allora si recarono al Municipio e narrarono alle Guardie l'accaduto. Queste - recatesi sul sito co cofano - raccolsero il ragazzo e lo trasportarono all'Ospedale.

Era ubbriaco, fradicio, morto. - Le cure prestategli lo richiamarono alla vita.

E questo beone non ha che quattordici anni! Comincia bene.

Cose che non si dovrebbero permettere. -- Questa mattina abbiamo veduto noi medesimi un ca-

vallo-puledro, che si faceva girare attorno all'isola di case abbracciate da Vie Due Vecchie, delle Debite, Piazza dei signori e Via del Monte di Pietà. Si capiva che ciò avveniva per avvezzare la bestia a tirare la vettura che gli stava attaccata.

Ma non sarebbe opportuno di scegliere un altro luogo per simili esercitazioni?

Così, non potrebbe patirne danno la sicurezza dei cittadini? Non c'è il Prato fatto apposta per avvezzare tutti i cavalli immaginabili?

Le Guardie Municipali - così sollecite del pubblico bene - mandino al largo puledro e padrone.

La provincia. -- Di giorno e dalla bottega aperta del pizzicagnolo Crescenti Giovanni di Brugine, furono rubate L. 136, contenute in un portafogli e custodite nel cassetto aperto del banco.

Alle Brentelle. -- Ci scrivono: Con la prospera stagione che corre, le Brentelle diventano un luogo frequentatissimo, specialmente nelle ore della sera, quando la gente esce di città a pigliare un po' d'aria fresca e ossigenata.

E appunto andando alle Brentelle di sopra, l'altra sera, abbiamo osservato due brutte cose, che non è conveniente tollerare più a lungo.

La strada provinciale - fra il negozio di casoleria del sig. E. C. e il parapetto a sinistra del Ponte sulla Brentella - è corrosa a tal segno, da mettere a pericolo i passanti.

Poi laggiù c'è lo spettacolo nauseante d'un povero storpio che - *corram populo* - compie certe funzioni, che ogni altro uomo si cura di compiere *ore non è che luca* - lo sguardo de' suoi simili.

Ci raccomandiamo all'Ufficio Tecnico provinciale e al Municipio - per la strada e per lo storpio.

Monumento a Vittorio Emanuele. -- Ieri, nella circostanza della festa dello Statuto, la patriottica e gentile città di Este inaugurò un monumento alla memoria di Vittorio Emanuele.

Il Comitato Promotore aveva pubblicato il seguente Manifesto:

CONCITTADINI!

Voi tutti concordi con spontanee offerte e con una somma stanziata dal Comunale Consiglio avete deliberato l'erezione d'un monumento alla venerata memoria del Magnanimo VITTORIO EMANUELE II, che primo Soldato e primo Re d'Italia tramanda alla storia l'indelebile nome di *padre della Patria*.

L'inaugurazione avrà luogo sotto la Loggia del Tribunale alle ore 12 meridiane del 5 giugno 1881, *Festa Nazionale dello Statuto*.

La scelta di questa grande effluente patria sta a conferma e suggello di quella politica lealtà, con cui il Re Galantuomo, giurata e tenuta ferma la Costituzione, seppe, da Novara a Roma, a mezzo della libertà dare ad un popolo schiavo e diviso l'unità di nazione.

Il Comitato promotore concorde nei vostri sentimenti di riconoscenza all'augusto Sovrano datore di un tanto beneficio, è lieto di aver adempiuto al suo compito e di aver cooperato a un sì nobile fine.

Este, 2 giugno 1881.

IL COMITATO
Pelà dott. Luigi
Prosdociami prof. Alessandro
Rizzo Angelo
Serafini dott. Augusto.

Commemorazioni di Francesco Arese. -- L'Opinione, in apposito supplemento e la *Perseveranza* pubblicarono pregievolissime commemorazioni ad onore di Francesco Arese, dell'illustre patriota, dell'amico di Napoleone III.

trazione da 4 giugno	
VENEZIA	74 84 50 24 31
BARI	77 39 42 33 1
FIRENZE	5 64 17 86 21
MILANO	59 66 80 51 77
NAPOLI	67 90 76 8 25
PALERMO	41 70 31 39 5
ROMA	27 29 88 23 39
TORINO	19 54 51 46 75

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 3 giugno 1881.
I deputati giunti alla capitale sono in iscarso numero e anche oggi l'aula di Montecitorio era quasi deserta.

Fu proseguita la discussione di quel progetto di legge sulle opere straordinarie stradali ed idrauliche, che interessa anche la provincia di Padova.

L'on. Cavalletto parlò sulle opere idrauliche del Veneto e di Padova specialmente indirizzandolo al ministro raccomandazioni ed eccitamenti.

Anche l'on. Squarcina ha oggi fatto qualche osservazione su lavori idraulici interessanti la vostra provincia.

Si prevede che la discussione di questo progetto di legge durerà a lungo.

Quando si potrà proseguire la discussione della riforma elettorale, il progetto sulle opere idrauliche si discuterà nelle sedute antimeridiane.

La Camera procedette oggi alla nomina del cinque commissari della riforma elettorale che devono surrogare gli on. Baccelli, Berti, Brin, Mancini, e Zanardelli.

Il partito ministeriale votò pegli onor. Taiani, Villa, Varè, De Witt e Pianciani; le opposizioni votarono pegli onor. Biancheri, Martini Ferdinando, Genala, Salaris e Soldati.

Il risultato della votazione non si saprà che domani. È probabile che nessuno riuscirà eletto a primo scrutinio e che occorreranno domani i ballottaggi.

Fatte le nomine dei cinque commissari, la commissione dovrà eleggere il presidente e il relatore. È certo che la discussione della riforma elettorale non potrà riprendersi prima di martedì o mercoledì.

Per un posto di commissario del bilancio, i ministeriali ebbero oggi a candidato l'on. Simonelli, le opposizioni l'on. Genala di centro.

L'on. Lovito ha assunto l'ufficio di segretario generale del ministero dell'interno ed oggi la di lui nomina fu annunciata alla Camera.

Si assicura che sono prossime alcune disposizioni nel personale dei prefetti e sottoprefetti.

Domenica saranno firmate da S. M. le nomine dei nuovi senatori. Non si sa ancora quanti saranno i nuovi *paves conscripti* e si prevede che, come il solito, saran fatte mutazioni all'ultima ora.

Come vi scrissi, del Veneto sarà nominato senatore l'on. Angelo Giacomelli, deputato di Treviso.

L'on. Mocenni fu oggi eletto relatore della commissione incaricata d'esaminare il testo unico delle leggi sul reclutamento militare. È sperabile che la Camera non tardi a discuterlo.

Le notizie che pervengono dall'estero non sono rassicuranti. La situazione internazionale è tutt'altro che serena.

Si afferma che rapporti al ministero degli affari e teri da Ambasciate e Legazioni avvertono il governo della necessità di premunirsi contro eventualità, le quali sono forse men lontane che di quel che lo desideri la nostra inerzia.

La questione degli armamenti dovrebbe essere il *porro unum necessarium* nelle circostanze attuali. Si dovrebbe parlar poco, forse meno anche di quel che si parli, ma fare.

All'estero si conoscono più che in Italia le vere condizioni nostre; si sa che abbiamo punti importanti senza difesa, che il nostro servizio ferroviario non è coordinato alle necessità della mobilitazione. Si sanno queste ed altre cose... e il governo che fa? Pensa ai gruppi.

Domenica mattina, a ore 9, S. M. il Re passerà in rivista le truppe della guarnigione. Alla rivista prenderanno parte anche gli ufficiali, testè nominati, della milizia territoriale.

Dopo la rivista, che si farà sul piazzale del Maccato, le truppe s'iteranno davanti a Sua Maestà, nella piazza dell'indipendenza.

Continuano le conferenze tra l'onorevole Minghetti, presidente dell'associazione costituzionale e l'on. Pianciani presidente dell'associazione progressista, per tentare un accordo fra i liberali nelle prossime elezioni amministrative di Roma.

Finora, i progressisti insistono per qualche candidatura repubblicana o radicale ed è naturalissimo che l'onorevole Minghetti si opponga a queste pretese.

È a temersi che la lega dei progressisti coi repubblicani impedisca anche quest'anno l'accordo dei liberali, con viva soddisfazione dei clericali.

Questi calcolano già sulla vittoria dei loro candidati, che sono persone, bisogna riconoscerlo, degne del massimo rispetto, per integrità di carattere e posizione sociale.

L'accordo dei liberali potrebbe impedire che si accresca in Consiglio il già troppo grosso contingente clericale. In qualunque altra città, ciò potrebbe essere poco pericoloso, ma a Roma la cosa è diversa e le elezioni amministrative assumono, necessariamente, carattere politico.

I liberali dovrebbero pensare alla candidatura di un uomo d'intelligenza e d'energia, da nominar poi sindaco.

La legge sul sussidio governativo, testè promulgata, resterà inefficace o non darà i frutti aspettati e desiderati, se alla testa del Comune di Roma non vi sarà un Municipio più energico dell'attuale.

Parlamento Italiano
XIV Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza FARINI

Seduta del 4 giugno
Presiede il Vice-Presidente Maurogonato.

Sono eletti a primo scrutinio membri della commissione sulla riforma elettorale Villa e Varè.

Si procede al ballottaggio fra gli altri.

A membri della Commissione pel bilancio viene eletto Simonelli.

Dopo lo svolgimento dell'interrogazione di Sorrentino intorno all'applicazione della legge forestale si riprende la discussione della legge sulle nuove opere stradali ed idrauliche.

Sono approvati il N. 1 Tabella D l'aumento degli assegni propri delle bonificazioni in corso, il N. 2, il N. 3, il N. 4, il N. 5 poi lavori nell'Agro romano con somma aumentata a lire 5,200,000 dietro proposta del ministro, ed il 6 ed i numeri dal 7 al 14 riuniti in un numero solo.

Discutendosi poi il N. 15, diventato l'8, si svolgono alcune proposte d'aggiunte fra cui una di Sani per lavori di bonificazione del bacino superiore e inferiore dell'argine del Sabato in provincia di Rovigo.

Baccarini dichiara di accettare talune proposte fra cui quella di Sani, propone inoltre vi sieno aggiunte alcune altre bonificazioni e per tutti questi lavori s'iscrivano lire 5,762,800 ed approvato con queste variazioni il N. 15, approvati poi la somma totale della tabella D in lire 20,072,351.

Discutesi la tabella E per lavori portuali, e approvansi vari capitoli.

Discutendosi il N. 8 relativo al porto di Venezia, Maldini e Cavalletto dimostrano la necessità di approfondire maggiormente l'escavazione dei canali di navigazione e specie quello di Malamocco, sostenendo inoltre che la maggiore spesa a ciò occorrente deve essere a carico esclusivo dello Stato.

Cavalletto aggiunge raccomandazioni perchè provvedasi ad allontanare tutte le cagioni di malaria dalle lagune soprattutto di Chioggia.

Baccarini risponde che il porto di Venezia è di prima classe e provvedervi la legge; riservarsi poi di studiare la questione a chi spetti la spesa.

Maldini e Cavalletto prendono atto ed il N. 8 è approvato.

Si approvano poi tutti gli altri capitoli e la somma totale della tabella E e in lire 33,701,400.

Proclamasi infine il risultato della votazione dei tre commissari sulla riforma elettorale. Riuscirono eletti Taiani Diego, Dervitt e Genala.

A commissario del bilancio nessun fu eletto, quindi si procederà al ballottaggio fra Geymet e Cancellieri.

Deliberasi infine, dietro proposta di Cavalletto d'incaricare i deputati ora presenti a Torino, di rappresentare la Camera alla commemorazione dell'anniversario della morte di Cavour che sarà celebrata lunedì prossimo a Santena.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

VIENNA, 4. - La Camera dei Signori approvò il trattato di commercio colla Germania, e elesse venti membri pelle delegazioni.

Taaffe dichiarò in nome dell'Imperatore che il parlamento è aggiornato fino all'autunno.

ROMA, 4. - Il governo nominò il colonnello Velini e il maggiore Boselli commissari per assistere alla consegna dei territori ceduti alla Grecia.

PARIGI, 4. -- Una missione tunisina, sotto la direzione del primo ministro Mustafà è attesa a Parigi per giovedì.

I funerali di Littrè richiamarono grande concorso.
I liberi pensatori protestarono contro il funerale religioso.

PIETROBURGO, 4. -- Il generale Wallnowski fu nominato ministro della guerra.

VIENNA, 4. -- Il generale Uchatius si suicidò, dicesi in causa di una malattia incurabile.

ROMA, 5. -- Stamane il Re, seguito da numeroso stato maggiore e dagli addetti militari esteri passò in rivista la guarnigione, e assistette alla sfilata. Sua Maestà fu acclamata lungamente lungo le vie percorse.

Il Re giunto al Quirinale si affacciò due volte al balcone per ringraziare la folla acclamante.

La città è imbandierata.
Stasera musiche, illuminazioni e fuochi artificiali con intervento di Sua Maestà

-- Il *Diritto* dice che Fe d'Ostiani andrà ministro a Monaco, Barbolani a Berna, Fava a Washington e Cova a Buenos-Ayres. Resterebbero da provvedere i titolari delle legazioni di Belgrado, e di Tokaio.

CORRIERE DELLA SERA
6 giugno
CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antim. del 6 giugno.
-- Opere stradali ed idrauliche.

Viene approvata la distribuzione delle somme delle varie tabelle nella serie di anni dal 1881 1895.

Prendendo occasione dalla tabella A, nella quale sono riassunte le opere comprese nelle altre tabelle, Romanin-Jacur fa alcuni appunti e raccomandazioni relativamente al progetto della espulsione del Brenta dalle lagune, e specialmente intorno all'unione del Brenta col Bacchiglione, e ai lavori di arginatura.

Baccarini (ministro) risponde a Romanin-Jacur, che manderà i suoi appunti e le sue raccomandazioni al Consiglio superiore dei lavori pubblici insieme con tutte le altre osservazioni tecniche fatte durante la discussione di questa legge.

Approvati la somma totale in lire 225,126,704 e quindi l'articolo 2 della legge, non che il 3 dopo alcune dichiarazioni fatte dal ministro.

(continua).

F. SACCHETTO comp.
Bartolomeo Moschin, gerente resp.

PER LA NUOVA STAGIONE

La ditta ALESSANDRO MICHELLEI negoziante di merci all'ingrosso Via Rodella, ed al dettaglio Angelo due Vecchie oltre d'essere assai bene assortito in tutti gli articoli ha messo in vendita i seguenti al prezzo ridotto.

Un taglio vestito da uomo di stoffa inglese di metri 3 20 L. 12.50
detto » » » » 16.50
» » » » » 27.50
» » » » » 30.50

Thibet nero alto 110/100 di Francia al metro da L. 1.50 a L. 4.50
Miosole nere » 2.30 » 3.50
Rasi di seta » 1.50 » 2.75
Seterie nere » 4.25 » 6.00
Cambrieh stampati novità al metro da L. 0.35 a L. 1.50.

17 227

D'AFFITTARSI
IN MONSELICE

Locanda con Stallaggio di recente restaurata in Via Capodiponte N. 8 dirigersi per la visita dal signor Antonio Bortolato capomastro muratore in Monselice, e per le trattative in Padova Via Bolzonella N. 674.

9 255

Unica Specialità
BISCOTTINI PADOVANI
della Premiata Fabbrica
DI
A. PRIULI-BON

Legger, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano così appunto complemento al dessert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunquè spedizione con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 374, viene la Piazza delle Erbe tanto a d taglio, qu in s atole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. -- Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni dom ndo nio sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.

GRANDE LOTTERIA
DELLA
ESPOSIZIONE NAZIONALE
DI MILANO

Autorizzata dal R. Governo con Decreto 5 Marzo 1881
PREMI PEL VALORE DI

LIRE 700,000

I 5 grandi premi sono oggetti in oro del valore reale ed intrinseco garantito di

Lire 300,000 in Oro
cioè uno di Lire 100,000
» » » 80,000
» » » 60,000
» » » 40,000
» » » 20,000

La Casa E. E. Obliight assume l'impegno formale di riscattare a richiesta del vincitore con danaro contante ognuno dei 5 grandi premi del valore garantito di Lire 100,000, 80,000, 60,000 40,000 e 20,000.

Gli altri 495 premi, scelti da apposita Commissione fra i principali oggetti esposti, sono del valore di

Lire 400,000
Prezzo d'ogni biglietto L. UNA
Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta E. E. Obliight in Milano, la quale esclusivamente è incaricata della vendita dei biglietti sia all'ingrosso che al dettaglio.

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. -- Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece di mandare centesimi 50 per l'affrancatura.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Milano si vendono in Padova presso l'Amministrazione del GIORNALE DI PADOVA ed il signor LEONI E.

SOCIETÀ VENETA
PER IMPRESE
E COSTRUZIONI PUBBLICHE

CONVOCAZIONE
di Assemblée ordinaria

Il Consiglio d'Amministrazione avendo deliberato di convocare l'Assemblea Generale ordinaria s'invitano i signori Azionisti per il giorno 29 giugno corr. alle ore 12 meridiane nella Sala dell'Ufficio della Società stessa in Padova, Via Eremitani numero 3306.

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione 1880.

2. Relazione dei Censori.

3. Approvazione del Bilancio e dei dividendi.

4. Nomina dei Consiglieri.

5. Nomina dei tre Censori.

Si richiamano le norme dello Statuto della Società negli articoli cui appiedi trascritti perchè i signori Azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'Assemblea.

Dalla Presidenza del Consiglio d'Amministrazione
Articolo 11.

L'Assemblea Generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possiedono almeno venticinque azioni regolarmente versate e che le depositano nella Cassa della Società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle straordinarie.

Articolo 12.
Il deposito di venticinque azioni dà diritto ad un voto, di cinquanta a due, di settantacinque a tre, di cento a quattro voti, di centoventicinque a cinque voti, di centocinquanta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Articolo 13.
L'azionista che fece regolare deposito delle sue azioni secondo l'articolo 11 può farsi rappresentare all'Assemblea ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Niun mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti oltre quelli che gli appartengono in proprio.

3 306

Unica Specialità
BISCOTTINI PADOVANI
della Premiata Fabbrica
DI
A. PRIULI-BON

Legger, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano così appunto complemento al dessert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunquè spedizione con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 374, viene la Piazza delle Erbe tanto a d taglio, qu in s atole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. -- Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni dom ndo nio sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Fabbrica di cordon di cuojo
DA FRUSTE
di Edoardo Hofmann e C.
in GRAZ (Austria)

M. P. SELVATICO
Guida di Padova
ed i suoi principali contorni
Prezzo L. 7

Questa fabbrica tiene un grande deposito di tutte le specie di bacchette a prezzi modici. A richiesta si spediscono i prezzi e i renditi. 1-314

La più ferruginosa e gasosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE DI
PEJO

Si conserva inalterata e gasosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, - esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallorame con impresso ANTICA FONTE PEJO - BORGHETTI.

In Padova deposito generale presso l'agenzia della Fonte rappresentata da Cimegotto Pietro, Piazzetta Pedrocchi. 5-264

PER CHI FA LA CURA ARSENICALE
sono della massima comodità ed economia
Le Gelatine Medicinali di Arsenico
preparate da
CESARE TOLOTTI E C.
NELLA REALE FARMACIA MANTOVANI
IN VENEZIA

Queste Gelatine hanno il vantaggio di potersi tenere nel portafoglio evitando così l'incomodo delle bottiglie.
Ogni foglietto di Gelatina che contiene 50 dosi di Arsenico costa solo Lire UNA.
NB. Molti altri rimedi si preparano sotto la stessa forma.

Vendita in Padova presso le farmacie Pianeri Mauro e C. - Cornello Luigi - Poli Silvio e Bernardi Durcer-Bacchetti. 7-286

LA DITTA
MICHELE ZUCKERMANN
IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si pregia avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: ARTICOLI CONFIZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Nero e Colorate, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di Velli da Testa, Passamanterie, Frangie, Nastri, e fazzoletti di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 8-5-273

STABILIMENTI TERMALI
Orologio e Codeschini
E DEI DOZZINANTI
(Prov. Padova) IN ABANO (Prov. Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per le ripetizioni di ACQUA e FANGO TERMAL, ed anche dopo la stagione balneare per villeggiarvi.

La Direzione avverte che dovrà suo malgrado respingere i Dozzinanti provenienti da quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni scorsi. 3-991

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE
Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Bilirose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. - Prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franchi di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie Cerato, F. Roberti, Pianeri Mauro e C. e da Cornello; a Venezia Zampieroni, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 22-36

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
BELLAVITE PROF. L.
RIPRODUZIONE
DELLE
NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE
Padova, in-8 - Lire 8.

Note illustrative e critiche
AL CODICE CIVILE DEL REGNO
Padova, in-8 - Lire 5.

Test Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.-
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. " 5.-
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. " 1.-
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in 42. " 2.-
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anslor. Padova 1872, in 8. " 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. " 10.-
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. " 2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. " 8.-
Idem Vol. II.: Sangificazione. Padova 1879. " 8.-
Idem Vol. III.: Invenzione. Padova 1880. " 8.-
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. " 5.-
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8. " 6.-
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.-
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. " 8.-
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. " 10.-
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.-
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. " 8.-
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.-
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure " 2.-
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. " 6.-

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano
di Giacinto C. Hill
VOLUME I
El moroso della nona • Le baruffe in farnegia
Padova 1878 - Edizione elzeviriana - Lire TRE

VOLUME II
Nissun va al monte • Una farnegia in rovina
Padova 1879 - Edizione elzeviriana - Lire TRE

VOLUME III
La chitarra del papà • Mia fia
Padova 1881 - Edizione elzeviriana

NOTIZIE DI BORSA
6 giugno

Pezzi da 20 cont. F.	20.50
Genove contanti	79.50
Bancote austriache contanti	218.50
Azioni Banca Veneta fine corrente	327.-
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.	450.-
Lottis turchi per cont.	450
Rend. it. per conto	94.15
• fine corr.	94.50
Credito Mob. Ital. fine corrente	946
Banca Naz. Ital.	2.30.

St. Osservatorio Astronomico di PADOVA
6 Giugno 1881
A mezzanotte vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 58 s. 26
Tempo m. di Roma ore 12 m. 0 s. 53
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

5 Giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	758,8	756,3	755,7
Term. contig.	+23° 2'	+27° 4'	+22° 3'
Term. del vapor acqueo.	12,49	8,63	12,10
Umidità relat.	59	32	60
Direz. del vento	NNW	SW	SSE
Vel. cal. oraria del vent.	3	9	4
Stato del cielo sereno quasi sereno sereno			

Telegiornale delle Borse
Vicenza

Obblig. dello Stato 5000	76,75	76,70
Prestito Nazionale	77,30	77,40
Prestito 1860 con lott.	138,80	132,80
Azioni della Banca	832.-	83.-
Azioni di Credito Mob.	353,70	353.-
Argento		
Londra	116,80	116,70
Vecchini Imperiali	5,51	5,3
Pezzi da 20 franchi	9,29	9,29

Parigi

Rendita italiana	93,6	93,5
Rendita francese	89,9	87,12

Milano

Realita	94,55	94,50
Oro	20,27	20,27
Londra	2,31	25,32
Francia	160,95	161,11

LETTERINO COMMERCIALE
VENEZIA. 4. Rendita it. gov. da 1. gennaio 1881 92,23. 92,43.
1. luglio 84,40. 94,60.
1. 20 franchi 20,33. 20,30.
MILANO 4. Rendita it. 94,40. 94,42.
1. 20 franchi 20,32.
Sete. Affari scarsi. prezzi indeboliti.
LIONE 3. Sete. Affari più attivi prezzi deboli.

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 1 maggio 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. pom.	omn. ant.	omn. pom.
malto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova part.	5,22 8,23 1,48 6,48	Bassano part.	5,55 9, 2,29 7,22
malto 3,54 a.	4,54 a.	5,35 a.	6,42 a.	Vigodarzere	5,33 8,33 1,59 6,59	Rosà	6,09 9,11 2,41 7,33
malto 5,19 a.	5,5 a.	misto 7,20 a.	8,5 a.	Campodarsego	5,44 8,45 2,13 7,10	Rossano	6,18 9,18 2,51 7,41
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diritto 9,5 a.	10,5 a.	S. Giorgio delle Per.	5,53 8,54 2,24 7,19	Cittadella arr.	6,26 9,26 3,03 7,52
9,3 a.	10,15 a.	12,40 p.	1,39 p.	Campodarsego	5,03 8,03 2,34 7,28	Villa del Conte	6,33 9,44 3,22 8,4
1,35 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,20 p.	Villa del Conte	6,17 8,18 2,50 7,43	Campodarsego	6,51 9,58 3,37 8,16
diritto 3,20 a.	4,17 a.	5,25 a.	6,39 a.	Cittadella arr.	6,30 9,31 3, 5,7,54	Campodarsego	7,06 10,13 3,57 8,31
5,14 a.	7,10 a.	6,56 a.	8,10 a.	S. Giorgio delle Per.	6,44 9,45 3,24 8,5	Campodarsego	7,12 10,20 4, 5,8,39
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Rossano	6,53 9,57 3,40 8,17	Vigodarzere	7,21 10,30 4,17 8,49
9,35 a.	10,50 a.	diritto 11, a.	11,55 a.	Rosà	7, 8,10, 4,3,47 8,24	Padova	7,32 10,41 4,31 9,8
				Bassano	7,17 10,18 4, 8,38		7,42 10,51 4,42 9,16
MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	TREVISO per VENEZIA		VICENZA per TREVISO	
diritto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,25 a.	Treviso part.	5,10 8,28 1,25 6,26	Vicenza part.	5,37 8,30 2,12 6,52
omnibus 5,13 a.	10,4 a.	omnibus 5, a.	9,17 a.	Paese	5,39 1,41 6,42	S. Pietro in Gù	5,59 8,57 2,34 7,19
10,40 a.	2,35 p.	9,28 a.	1,07 p.	Istrana	5,35 8,52 1,54 6,55	Carmignano	6,7 9,7 2,42 7,9
4,24 p.	8,28 a.	4,55 p.	9,07 a.	Albaredo	5,3 3,2 10,7,11	Fontaniva	6,17 9,18 2,52 7,40
malto 9,30 a.	2,30 a.	diritto 8,28 a.	11,23 a.	Castelfranco	6,49 1,5 2,29 7,29	Cittadella arr.	6,25 9,23 3, 7,50
				S. Martino di Lupari	6,18 9,26 2,48 7,42	S. Martino di Lupari	6,37 9,33 3,20 8,3
				Cittadella arr.	6,32 9,37 3, 7,55	Castelfranco	7,12 10,12 3,45 8,39
				Fontaniva	6,47 9,47 3,19 8,9	Albaredo	7,13 10,23 3,56 8,53
				Carmignano	6,55 3,28 8,13	Istrana	7,26 10,42 4, 9,9,9
				S. Pietro in Gù	7,3 10,43 3,39 8,29	Paese	7,38 10,55 4,19 9,22
				Vicenza	7,39 10,34 4,15 9,4	Treviso	7,49 11,11 4,32 9,38
PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO	
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Schio part.	5,45 9,20 5,30	Vicenza part.	7,53 3, 7,40
diritto 10,15 a.	11,56 a.	10,45 a.	1,15 p.	Thiene	6,2 9,37 5,52	Dueville	8,15 3,25 8,3
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diritto 4,35 p.	6,09 p.	Dueville	6,17 9,52 6,10	Thiene	8,35 3,49 8,32
8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.	Vicenza	6,37 10,12 6,32	Schio	8,49 4,05 8,35
malto 12,30 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.				
PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	CONEGLIANO per VITTORIO		VITTORIO per CONEGLIANO	
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diritto 12,45 a.	3,42 a.	Conegliano part.	8, 12,40 6,10 7,40	Vittorio part.	6,45 10,53 5,20 6,45
malto (1) 9,30 a.	4,27 p.	omnibus 4,40 a.	5,5 a.	Vittorio	5,23 1, 8,38 6,1	Conegliano	6,11 9,25 4,41 7,7
diritto 1,47 p.	4,27 p.	omnibus 4,40 a.	5,5 a.				
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diritto 12,5 p.	3,18 p.				
dir. 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 a.				

TRATTATO
di Idraulica Pratica
 PER
TURAZZA PROF. DOMENICO
 Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 8.